

<p>VENDEMMIA 2016: le premesse.</p>	<p>Chi l'avrebbe previsto, o immaginato, un fine estate così caldo e tutto sommato asciutto!</p> <p>Secondo gli esperti (vedi anche l'articolo de "La Stampa" del 13 c. m.) nella prima decade di settembre sono stati registrati circa 5 ° C in più di temperatura media!</p> <p>Accolto da tutti fino a qualche giorno fa con favore (e giudizi solo positivi), il periodo di tempo con clima più caldo rispetto alla norma ora comincia ad esser valutato meno bene.</p> <p>E' vero – infatti – che ha consentito di mantenere un'ottima sanità dell'uva, accelerandone nel contempo i processi di maturazione; è pure assodato che il suddetto periodo ha permesso di iniziare le operazioni di vendemmia con i terreni asciutti, ma la "fase calda" ha anche "compattato" eccessivamente la raccolta. L'uva di buona parte delle varietà – eccetto i vitigni più tardivi – andrebbe ritirata dai vigneti in questi giorni! Inoltre, le temperature elevate hanno reso più faticosa la vendemmia stessa, in particolare nei pomeriggi, che in quanto a valori termici e a luminosità solare non hanno avuto nulla da invidiare a quelli di fine luglio, anzi, li hanno superati!</p> <p>Al momento la situazione – comunque positiva – è quella sinteticamente descritta e la vite vi è giunta con slancio vegetativo e tante energie, ben manifestate dall'intensa ed uniforme colorazione fogliare delle piante osservata quasi ovunque nei mesi scorsi.</p> <p><u>Ciò è probabilmente derivato da una buona partenza dell'annata, normale e regolare, che si è tradotta in uno sviluppo vegetativo buono, uniforme e costante.</u></p> <p>Tale "trend" ha favorito presumibilmente gli attacchi di oidio – maggior problema fitosanitario dell'annata – ma ha permesso alla vite di tollerare il periodo di clima caldo di fine estate senza troppe "sofferenze", e di superare le conseguenze delle grandinate di fine luglio.</p> <p>Proprio nelle sottozone colpite dalla grandine in particolare sono stati riscontrati di recente – in alcuni vigneti – inizi di attacchi di marciume acido.</p> <p>Nei confronti di tale avversità viticola (presumibilmente favorita da fattori predisponenti, quali i danni da infezioni oidiche intense, da grandine, da tignole, ecc.) non esistono rimedi diretti: occorre tentare di contenerne la diffusione attuando degli accorgimenti da adattare ad ogni singolo vigneto.</p> <p>Detti accorgimenti possono consistere in un trattamento con poltiglia bordolese, un'eventuale 2° intervento antibotritico, ma – soprattutto – in un'accurata disposizione dei grappoli nella spalliera, con la rimozione di quelli addossati ad altri, nonché delle foglie che si trovano ancora in mezzo ai grappoli.</p> <p>Da valutare, infine, l'utilità di procedere ad una trinciatura dell'interfila, operazione necessaria se si è diradato e sono presenti grappoli a terra.</p> <p style="text-align: right;"><i>Paolo Ruaro</i></p>
<p>BANDO PER IL SOSTEGNO ALL'INSTALLAZIONE DI RETI ANTIGRANDINE</p>	<p>La Regione Piemonte ha pubblicato il bando per la presentazione delle domande ai sensi della misura 5.1 – operazione 5.1.2 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico. Reti antigrandine.</p> <p>Si tratta di un contributo in conto capitale che copre sino all'80% della spesa ammessa per la realizzazione di impianti antigrandine, ovvero per</p>

le spese di acquisto dei materiali e delle attrezzature, per l'installazione delle reti, oltre alle spese generali e tecniche nella misura massima del 12% (spese di progettazione).

Per presentare la domanda occorre confrontare TRE preventivi di fornitori diversi, competitivi rispetto ai prezzi di mercato. La relazione tecnica fornirà i dettagli per il calcolo della spesa ammissibile, in base ai minori costi, desumibili dai tre preventivi allegati alla domanda di sostegno.

Gli interventi finanziati devono essere conclusi entro 365 giorni dall'approvazione e rendicontati entro 90 giorni dalla fine dei lavori.

**PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ENTRO IL 23
NOVEMBRE 2016.**

Guido Soldi

**APERTURA
SPORTELLO
INFORMATIVO**



UNIONE EUROPEA
Reg. (CE) 1305/2013 art. 14



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 - Misura 1.2.1

Cari Agricoltori, SE.CO.VI., in convenzione con l'Organismo di Assistenza Tecnica Agricola Liberi Professionisti srl, aprirà uno sportello informativo a Monforte d'Alba.

L'iniziativa, finanziata dalla Regione Piemonte ai sensi della Misura 1.2.1 del PSR 2014-2020, ha l'obiettivo di informare gli agricoltori su temi riguardanti l'agricoltura, il comparto agroalimentare e l'economia delle zone rurali, con particolare attenzione ai bandi del Piano di Sviluppo Regionale. Ci si propone di fornire indicazioni e assistenza per individuare le forme di finanziamento, contributo e investimento più adatte a ciascuna azienda agricola. Lo sportello è aperto a tutti, anche a coloro che si avvicinano per la prima volta al settore agricolo.

Presso il punto informativo sarà possibile, inoltre, avere aggiornamenti di carattere tecnico, legati principalmente al mondo della viticoltura, o informazioni di carattere fiscale.

Troverete lo sportello informativo a

**MONFORTE D'ALBA, in Via Palestro 1, presso lo studio SE.VI.
e sarà aperto tutti i lunedì mattina dalle ore 9 alle ore 13.**

Per informazioni: Guido Soldi – dottore agronomo 348/7655518
secovi@libero.it